

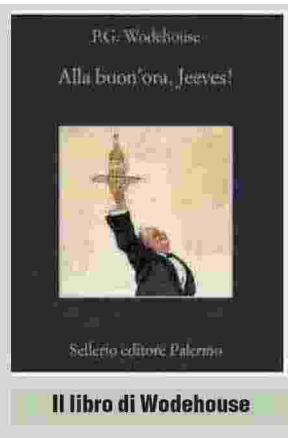


P.G. Wodehouse pensa ad altro

DI DIEGO GABUTTI

Una «giacca bianca da sera con bottoni d'ottone» non può figurare nel guardaroba d'un gentiluomo: così **Jeeves**, il maggiordomo, che non ne tollera neppure la vista, mentre **Bertie Wooster**, il suo datore di lavoro, considera la giacca, bottoni d'ottone e tutto, il top dell'eleganza.

È intorno alla giacca che cresce l'intrigo: due coppie d'innamorati ai ferri corti e una zia che deve rimediare in extremis dal marito i soldi per tenere a galla la sua rivista di moda e bon ton, *Il Sallottino di Milady*. **Bertie** (da noi a lungo «Berto») improvvisa strategie bislacche in concorrenza con **Jeeves**, il Napoleone delle guerriglie domestiche in età edoardiana. Come sempre, **Wodehouse** evita di lanciare anche un solo sguardo al mondo reale, che non soltanto ignora, ma che attivamente sabotava come e più d'una terrificante giacca bianca da sera con bottoni d'ottone.



Il libro di Wodehouse

P.G. Wodehouse,
Alla buon'ora, Jeeves, Sellerio 2024,
pp. 394, 16,00 euro, eBook 9,99 euro

Charlie Chaplin stregato da Eleonora Duse

«Quando la **Duse** venne a Los Angeles neanche l'età e la fine imminente poterono offuscare il suo genio. Un giovane attore affascinante diede una superba performance prima che lei entrasse in scena.

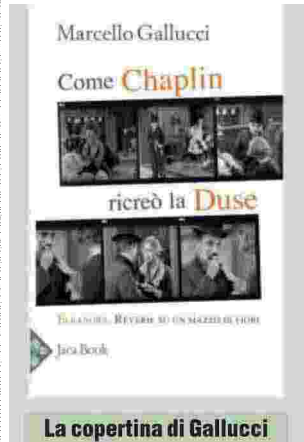
Come avrebbe potuto la **Duse** superare questa notevole performance del giovanotto, mi chiedevo. Poi, dall'estrema sinistra, sul retro del palco, da un arco, entrò la **Duse**. Si fermò dietro un cesto di crisantemi bianchi che si trovava su un pianoforte a coda e cominciò a riordinarli con tranquillità.

Un mormorio corse per la sala. Lei continuò pacatamente a sistemare i fiori. Quand'ebbe finito, camminò lentamente in diagonale verso il centro del palco e sedette in una poltrona accanto al camino, guardando

do nel fuoco. Una volta sola, e solo una, guardò il giovane, e in quello sguardo c'era tutta la saggezza e la sofferenza dell'umanità. Poi continuò a scaldarsi le mani — quelle mani così belle, così sensibili. Parlò con calma, guardando nel fuoco. La sua recitazione non aveva gli usuali trucchi teatrali; la sua voce proveniva dalle braci della passione tragica. Non capivo una parola, ma mi resi conto d'essere in presenza della più grande attrice che avessi mai visto».

Charles Chaplin
(da **Marcello Gallucci**,
Come Chaplin ricreò la Duse,
Jaca Book 2024, pp. 176, 16,00 euro)

© Riproduzione servata



La copertina di Gallucci

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



098157